

Gazzetta del Sud 29 Luglio 2020

Concessi i domiciliari a Giuseppe La Scala

La Corte d'appello presieduta dal giudice Alfredo Sicuro, accogliendo l'istanza dell'avvocato Giuseppe Serafino, ha disposto la scarcerazione con la concessione degli arresti domiciliari a Giuseppe La Scala, uno degli imputati del procedimento "Beta 2" sulla famiglia mafiosa dei "Romeo-Santapaola, che di recente ha visto la sentenza d'appello. In questo contesto per La Scala i giudici hanno deciso di rimodulare temporalmente a suo carico l'imputazione, ritenendola sussistente fino al mese di ottobre del 2014, e con l'esclusione delle aggravanti contestate lo hanno condannato a 5 anni e 4 mesi di reclusione (in primo grado erano stati 8 anni).

La "Beta 1" è sfociata nell'estate del 2017 in 30 arresti. È stata svelata la presenza di una costola di Cosa nostra etnea a Messina, sovraordinata ai gruppi mafiosi operanti nella provincia, che si avvaleva dell'attività di professionisti, imprenditori e funzionari pubblici per gestire lucrosi affari. Tra i reati contestati oltre all'associazione mafiosa anche estorsioni, intestazione fittizia di beni, reimpiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, frodi informatiche, gioco d'azzardo illegale e trasferimento fraudolento di beni, corse dei cavalli.